



Area Ricerca Formaper

Legge 1/99, anno 2000: interventi a favore della nascita di lavoro autonomo e imprese giovanili in Lombardia



Lavoro autonomo e Impresa al femminile

**Rapporto n° 2
Maggio 2003**



**Il rapporto è stato realizzato dall'Area Ricerca Formaper
nell'ambito del Progetto Fondo Sociale Europeo
Obiettivo 3 Anno 2001 Asse E Misura E1 n. 33053**

Impostazione e scrittura del rapporto di Antonella Rosso

**Elaborazione dei dati DG Formazione Lavoro Regione Lombardia
Anno 2000**

Si ringrazia la DG Formazione Lavoro Regione Lombardia per la concessione all'utilizzo dei dati e in particolare Tiziana Vecchio, Mansueto De Nardo, Sonia Dal Poggetto per la collaborazione.

Editing a cura di Silvia Lupo e Adriana Mongelli

Indice

1	Introduzione	3
2	Premessa metodologica al presente rapporto	5
3	Le domande presentate in Lombardia nel 2000.....	7
	3.1 Le caratteristiche delle iniziative presentate al finanziamento.....	7
	3.1.1 La forma giuridica e la partecipazione di genere	7
	3.1.2 Il territorio e i settori di attività	11
	3.1.3 Gli addetti coinvolti	14
	3.1.4 I soci.....	16
	3.2 Il programma di investimento presentato al finanziamento	18
	3.3 Sintesi delle evidenze per le domande presentate.....	21
	3.3.1 Caratteristiche complessive	21
	3.3.2 Caratteristiche per genere dei soci	22
4	Le domande deliberate al finanziamento	
	in Lombardia nel 2000.....	25
	4.1 Le caratteristiche delle iniziative deliberate al finanziamento	25
	4.1.1 La forma giuridica e la partecipazione di genere	25
	4.1.2 Il territorio e i settori di attività	27
	4.1.3 Gli addetti coinvolti	31
	4.1.4 I soci.....	33
	4.1.5 Il fatturato	35
	4.2 Il programma di investimento deliberato al finanziamento	36
	4.3 Sintesi delle evidenze per le domande deliberate	42
	4.3.1 Caratteristiche complessive	42
	4.3.2 Caratteristiche per genere dei soci	43



1 Introduzione

Il presente rapporto relativo alle domande di finanziamento a valere sulla legge 1/99 in Lombardia si inserisce in un più ampio disegno d'indagine sul lavoro autonomo e imprenditoriale femminile nel territorio della nostra regione realizzato dall'Osservatorio LeI - Lavoro autonomo e Imprenditoriale femminile in Lombardia (anno 2002-2003). Il Progetto analizza il fenomeno dell'imprenditoria femminile principalmente attraverso:

- la ricostruzione di un quadro quantitativo attendibile, ottenuto creando una integrazione sperimentale di tre banche dati del Registro Imprese, in modo da risalire all'universo delle imprese femminili lombarde, fino ad oggi impossibile da identificare (soltanto per le ditte individuali si disponeva del genere dell'impresa);
- la realizzazione di un'indagine campionaria qualitativa, statisticamente significativa, per conoscere approfonditamente le caratteristiche delle imprese e delle imprenditrici;
- la raccolta di dati relativi alla leggi di finanziamento al lavoro autonomo e imprenditoriale e a sostegno della maternità.

In quest'ultimo punto rientra l'analisi dei dati relativi all'intervento della L.R. 1/99 inerente la promozione e l'incentivazione all'avvio di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo, che trova svolgimento nei capitoli seguenti.



2 Premessa metodologica al presente rapporto

La Legge Regionale 15 gennaio 1999 n. 1 (“Politiche Regionali del lavoro e dei servizi per l’impiego”) disciplina le funzioni ed i compiti conferiti alla Regione e agli enti locali in materia di mercato del lavoro, servizi per l’impiego e di politiche attive del lavoro. Nella complessa e articolata materia trattata dalla legge vi sono specifiche misure di politiche attive del lavoro volte alla promozione di nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo e indipendente (art. 10, comma 2, lettera c).

A tal fine è stato definito di promuovere ed incentivare l’avvio di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo, con particolare riferimento a iniziative di settori emergenti, iniziative che manifestino un potenziale sviluppo occupazionale nel medio periodo, alle iniziative proposte da giovani, donne e lavoratori in difficoltà; tale intervento è garantito tramite la concessione di **finanziamenti a tasso agevolato** mediante l’utilizzo di un apposito fondo di rotazione e di altre forme di supporto finanziario a fronte degli investimenti sostenuti nel primo biennio di attività.

L’obiettivo di tale intervento è quello di sostenere la nascita di nuove imprese e la crescita di imprese appena nate anche tramite la concessione di agevolazioni per gli investimenti da sostenere (ristrutturazioni, riattivazioni, riconversioni e creazione di attività imprenditoriali). Per attività d’impresa si considerano le ditte individuali e collettive, anche nella forma cooperativa; per lavoro autonomo¹ si intendono le attività avviate con la partita IVA.

Volendoci attenere al dettato della legge 1/99 che non relaziona la definizione del tipo di iniziativa con la presenza o meno di addetti stabili, nel testo che segue considereremo “imprese” le iniziative iscritte al Registro delle Imprese della CCIAA e “partite IVA” le iniziative aventi una posizione nei Registri IVA dell’Agenzia delle Entrate.

Le domande dovevano riguardare investimenti effettuati in Lombardia da parte di iniziative aventi sede operativa nell’ambito del territorio della stessa regione e potevano essere presentate dai soggetti citati se costituiti non prima di 18 mesi dalla data di presentazione della domanda. Nel 2000 è stato possibile presentare domande a valere sulla legge 1/99 da gennaio a marzo.

I punteggi per stabilire la graduatoria di finanziamento sono stati calcolati sulla base della presenza di alcuni criteri: età dei soci, percentuale della componente femminile tra gli addetti; situazioni di disagio tra soci e dipendenti; presenza di categorie deboli; presenza di lavoratori frontalieri; settori d’attività di particolare interesse. Per l’anno 2000 l’ammontare dei finanziamenti è stato tale da poter finanziare tutte le domande dimostrate in regola con i requisiti formali e sostanziali del bando: non vi è stata perciò effettiva “selezione” da parte dell’ente erogatore ma una “auto-selezione” dovuta alla rispondenza o meno delle domande presentate ai criteri di accesso ai finanziamenti.

Relativamente alle domande di finanziamento nell’anno 2000 si possiedono i dati relativi sia alla situazione delle domande presentate che all’esito delle stesse in termini di iniziative effettivamente deliberate al finanziamento con aggiornamento al 30 giugno 2002.

¹ Nella definizione generalmente utilizzata da Formaper si considerano invece imprese le iniziative che operano in autonomia e che hanno almeno un collaboratore stabile (dipendenti o meno) mentre si considerano “lavoratori autonomi” coloro che svolgono attività autonome senza collaboratori o dipendenti stabili. Le partite IVA rientreranno tra i “lavoratori autonomi” mentre le “imprese” potranno includere sia attività con collaboratori stabili che attività senza tali rapporti di stabilità (quindi sia imprese che lavoratori autonomi come definiti da Formaper).

Ciò significa che si dispone dei dati relativi agli addetti e al fatturato di alcune delle imprese finanziate a un anno e mezzo dalla domanda. Si tratta quindi di un data base particolarmente interessante e in evoluzione: al termine delle erogazioni sarà possibile aggiornare in maniera definitiva i dati su addetti e fatturato, disponendo così di indicatori utili a monitorare la crescita di queste imprese.

3 Le domande presentate in Lombardia nel 2000

3.1 Le caratteristiche delle iniziative presentate al finanziamento

3.1.1 La forma giuridica e la partecipazione di genere

Le domande presentate in Lombardia a valere sulla legge 1/99 nel 2000 sono state 580; di queste 552 attengono ad imprese (95,2%) mentre una piccola parte a titolari di Partita IVA (4,8%).

Tra le imprese prevale decisamente la forma giuridica della ditta individuale (41%) seguita da un buon numero di società di persone (32%). Le società di capitali ammontano al 18% del totale, mentre le cooperative sono solo il 3%.

Tabella 3-1 Forma giuridica delle imprese che hanno presentato domanda di finanziamento in Lombardia nel 2000

Forma giuridica	numero	%
Partita IVA	28	4,8
ditta individuale	240	41,4
società di persone (SAS, SS, SNC, ...)	186	32,1
società di capitali (SAA, SPA, SRL)	107	18,4
società cooperativa	18	3,1
altro	1	0,2
Totale	580	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Risulta interessante considerare la composizione delle domande per il genere² dei soci (includendo le partite IVA e le ditte individuali che naturalmente sono mono-intestate); il 42,1% delle iniziative che hanno fatto domanda sono totalmente gestite da uomini mentre le iniziative completamente “al femminile” sono il 32,2%.

Tabella 3-2 Genere dei componenti le iniziative che presentano domanda in Lombardia nel 2000

Genere della compagine societaria	Numero	%
100% donne	187	32,2
maggioranza donne	24	4,1
50% donne e 50% uomini	85	14,7
maggioranza uomini	40	6,9
100% uomini	244	42,1
Totale	580	100,0

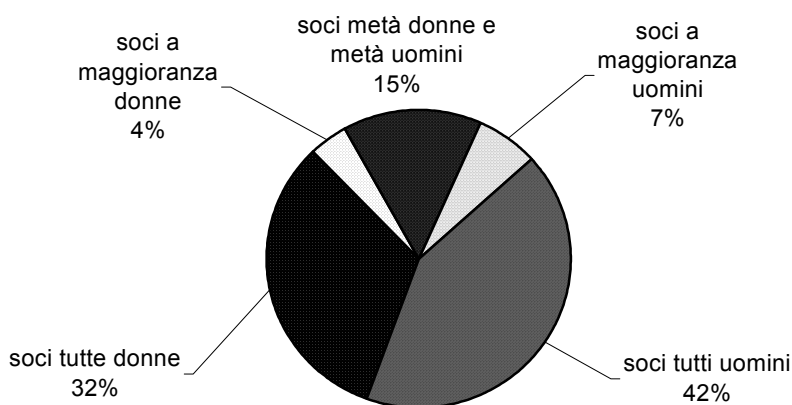
Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

² Si dispone del dato di genere relativo alla compagine societaria ma non delle quote di proprietà detenute da ciascuno dei soci.

Le iniziative in maggioranza ma non totalmente maschili sono molto meno rappresentate (6,9%) come quelle in maggioranza ma non totalmente femminili (4,1%). Il 14,7% delle domande riguarda imprese con un eguale numero di soci donne e uomini.

Per un confronto con le presenze di lavoratori autonomi e imprenditori in Lombardia possiamo utilizzare sia i dati di fonte ISTAT³ che i dati dei Registri Imprese delle CCIAA lombarde così come sono stati analizzati all'interno dell'Osservatorio LeI.

Grafico 3-1 Genere dei componenti le iniziative che presentano domanda in Lombardia nel 2000



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

L'analisi Formaper⁴ sulla base dei dati campionari dell'ISTAT rileva che nel 2000 in Lombardia i lavoratori autonomi e gli imprenditori erano rappresentati al 71% da uomini (709.153) e al 29% da donne (286.906).

I dati di fonte INFOCAMERE sono relativi alle imprese iscritte al RI e grazie all'attività dell'Osservatorio⁵ sono stati per la prima volta integrati e strutturati in modo da poter attribuire il genere ai soci di ciascuna impresa: il dato in questo caso è riferibile sia agli imprenditori (se una stessa persona svolge un ruolo imprenditoriale in più

³ "Il lavoro autonomo e imprenditoriale femminile in Lombardia", Area Ricerca Formaper, Osservatorio LeI, Rapporto n°1, Gennaio 2003.

⁴ Secondo la definizione ISTAT sono imprenditori i lavoratori autonomi con dipendenti che partecipano direttamente all'attività produttiva (prima del 2000, potevano esserci anche imprenditori senza dipendenti), secondo la definizione Formaper sono imprenditori TUTTI i lavoratori autonomi CON DIPENDENTI o COLLABORATORI STABILI.

⁵ Il Progetto "Osservatorio LeI" ha sperimentato una integrazione di tre diverse banche dati del Registro Imprese delle CCIAA lombarde allo scopo di incrociare le informazioni disponibili sulle sedi d'impresa con quelle relative alle persone inserite nelle stesse imprese: in questo modo è possibile disporre per la prima volta dell'universo dei dati sulle imprese iscritte al RI in Lombardia declinati per genere, età, nazionalità, etc. dei soci e delle cariche d'impresa rilevanti. Per la definizione di imprenditore si veda il primo rapporto dell'Osservatorio.

imprese viene contata più volte) che alle imprese e relativo al 2002. Ne risulta che le imprenditrici iscritte al registro imprese sono 323.727 e rappresentano il 28,4% di tutte le figure imprenditoriali lombarde e il 29% se consideriamo solo le persone fisiche.

Le imprese a totale o maggiore presenza femminile in Lombardia sono pari al 19,3% del totale. Le imprese possedute al 50% da entrambi i generi sono solo il 10,4% del totale mentre la stragrande maggioranza delle imprese (70,3%) è gestita in maggioranza o totalità da uomini.

Tabella 3-3 Imprenditori e partecipazioni da parte di imprese nelle imprese lombarde al 31.12 sulla base dei dati INFOCAMERE

Numero di persone fisiche e giuridiche	2001	2002	% sul totale	% su totale persone fisiche	Variazione % 2001-2002
donne	321.672	323.727	28,4	29,2	0,6
uomini	755.817	783.967	68,7	70,8	3,7
imprese	32.895	33.744	3,0	100,0	2,6
Totale	1.110.384	1.141.438	100,0		2,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

Tabella 3-4 Imprese attive al 31.12.2002 in Lombardia per composizione di genere della compagine societaria sulla base dei dati INFOCAMERE

Composizione di genere della compagine societaria	numero	%
100% donne	110.685	15,8
Donne maggioritarie	24.228	3,5
50% donne	72.789	10,4
Uomini maggioritari	57.687	8,2
100% uomini	434.150	62,1
Totale	699.539	100,0
Nd	47.133	
Totale imprese	746.672	

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

I dati ISTAT e INFOCAMERE ci ricordano che la presenza di imprese a totalità o maggioranza femminili è ancora limitata e se confrontata con i dati di questo rapporto dimostrano che le leggi di sostegno all'imprenditorialità consentono un maggiore accesso ai finanziamenti proprio alle imprese meno rappresentate nella struttura economica, ovvero quelle femminili.

Le persone che hanno sottoscritto domanda di finanziamento sulla 1/99 nel 2000 sono in maggioranza le uomini (57%) mentre le donne sono rappresentate tra i richiedenti al 43%. Se consideriamo il genere di chi ha chiesto il finanziamento in relazione alla composizione della compagine societaria, si evidenzia che nelle società partecipate al 50% e in quelle a stragrande maggioranza femminile (75%-99% donne) sono comunque più frequentemente gli uomini ad aver fatto richiesta di finanziamento. Negli altri casi la prevalenza per gene-

re della composizione societaria trova riscontro nel genere del richiedente.

Tabella 3-5 Genere del richiedente il finanziamento per le domande presentate in Lombardia nel 2000

Genere del richiedente	numero	%
uomo	331	57,1
donna	249	42,9
Totale	580	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 3-6 Genere dei componenti le iniziative che presentano domanda in Lombardia nel 2000 per genere del richiedente domanda

Genere della compagine societaria	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Richiedente donna	Richiedente uomo	Totale	Richiedente donna	Richiedente uomo	Totale
100% donne	187	0	187	75,1	0,0	32,2
maggioranza donne	12	12	24	4,8	3,6	4,1
50% donne e 50% uomini	38	47	85	15,3	14,2	14,7
maggioranza uomini	12	28	40	4,8	8,5	6,9
100% uomini	0	244	244	0,0	73,7	42,1
Totale	249	331	580	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 3-7 Forma giuridica delle iniziative per genere della compagine societaria nelle domanda presentate in Lombardia nel 2000

Forma giuridica	Valori assoluti						Valori percentuali					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
Partita IVA	11	0	0	0	17	28	5,9	0,0	0,0	0,0	7,0	4,8
ditta individuale	112	0	0	0	128	240	59,9	0,0	0,0	0,0	52,5	41,4
Società di persone	42	11	57	19	57	186	22,5	45,8	67,1	47,5	23,4	32,1
Società di capitali	19	7	27	16	38	107	10,2	29,2	31,8	40,0	15,6	18,4
Società cooperativa	3	5	1	5	4	18	1,6	20,8	1,2	12,5	1,6	3,1
Altro	0	1	0	0	0	1	0,0	4,2	0,0	0,0	0,0	0,2
Totale	187	24	85	40	244	580	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Considerando l'anno di costituzione, in maggioranza le iniziative sono naturalmente nate dopo il 31 gennaio 1998 poiché questa era una condizione di ammissione al finanziamento. Prevalgono iniziative nate nel 2000 (anno di pubblicazione della legge sul BURL⁶) e con-

⁶ Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

centrate nei primissimi mesi poiché il bando si è aperto il 31 gennaio 2000 ed è stato chiuso a fine marzo dello stesso anno. È significativo anche il numero di domande per iniziative sorte nel 1999. Decisamente meno rappresentate le iniziative costituite nel 1998.

Tabella 3-8 Anno di costituzione dei soggetti che hanno presentato domanda di finanziamento in Lombardia nel 2000

Anno di costituzione	Valori assoluti					Totale
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	
1972	0	0	0	0	1	1
1989	1	0	0	0	0	1
1996	1	0	0	0	1	2
1997	4	0	0	0	2	6
1998	19	8	14	7	33	81
1999	57	10	45	19	92	223
2000	101	6	26	14	107	254
mancante	4	0	0	0	8	12
Totale	187	24	85	40	244	580

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

3.1.2 Il territorio e i settori di attività

La dislocazione sul territorio delle iniziative presentate al finanziamento riflette la numerosità delle imprese nelle diverse province: metà delle domande presentate ha sede in provincia di Milano (49,3%), seguono abbastanza distaccate le province di Bergamo (11,7%) e Brescia (9%); con il 5% delle domande troviamo Como, Cremona e Pavia.

Tabella 3-9 Provincia dei soggetti che hanno presentato domanda di finanziamento in Lombardia nel 2000 per composizione societaria di genere

Provincia della sede operativa	Valori assoluti						Valori percentuali					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
Non indicato	7	0	0	0	8	15	3,7	0,0	0,0	0,0	3,3	2,6
Bergamo	21	1	12	9	25	68	11,2	4,2	14,1	22,5	10,2	11,7
Brescia	16	3	7	3	24	53	8,6	12,5	8,2	7,5	9,8	9,1
Como	14	1	3	2	9	29	7,5	4,2	3,5	5,0	3,7	5,0
Cremona	7	2	2	3	15	29	3,7	8,3	2,4	7,5	6,1	5,0
Lecco	1	0	6	1	3	11	0,5	0,0	7,1	2,5	1,2	1,9
Lodi	4	0	0	0	4	8	2,1	0,0	0,0	0,0	1,6	1,4
Milano	89	13	45	17	122	286	47,6	54,2	52,9	42,5	50,0	49,3
Mantova	3	1	0	0	11	15	1,6	4,2	0,0	0,0	4,5	2,6
Pavia	11	0	6	4	8	29	5,9	0,0	7,1	10,0	3,3	5,0
Sondrio	4	1	4	0	6	15	2,1	4,2	4,7	0,0	2,5	2,6
Varese	10	2	0	1	9	22	5,3	8,3	0,0	2,5	3,7	3,8
Totale	187	24	85	40	244	580	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

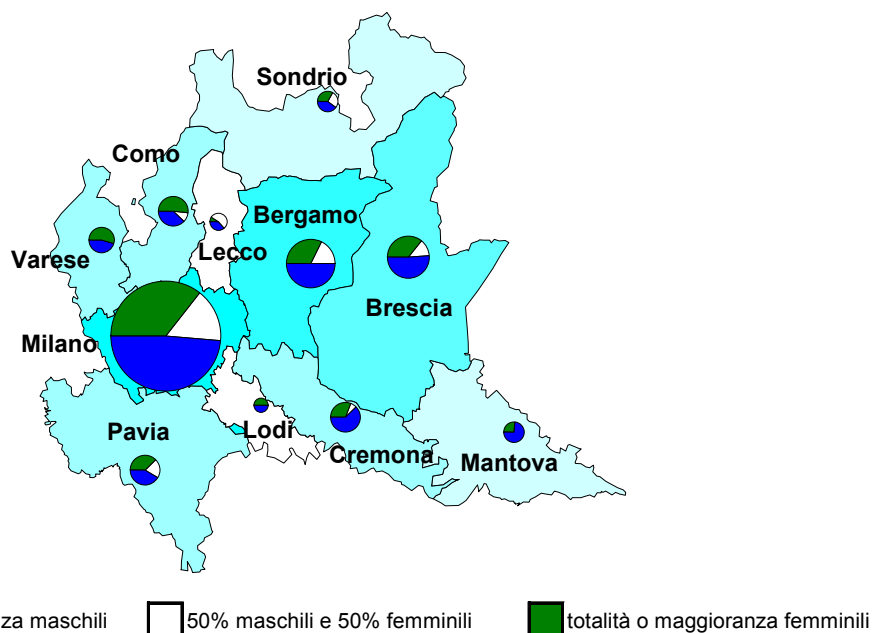
Tabella 3-10 Provincia dei soggetti che hanno presentato domanda di finanziamento in Lombardia nel 2000 per composizione societaria di genere

Provincia della sede operativa	Valori percentuali per ciascun territorio					Totale
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	
Non indicato	46,7	0,0	0,0	0,0	53,3	100,0
Bergamo	30,9	1,5	17,6	13,2	36,8	100,0
Brescia	30,2	5,7	13,2	5,7	45,3	100,0
Como	48,3	3,4	10,3	6,9	31,0	100,0
Cremona	24,1	6,9	6,9	10,3	51,7	100,0
Lecco	9,1	0,0	54,5	9,1	27,3	100,0
Lodi	50,0	0,0	0,0	0,0	50,0	100,0
Milano	31,1	4,5	15,7	5,9	42,7	100,0
Mantova	20,0	6,7	0,0	0,0	73,3	100,0
Pavia	37,9	0,0	20,7	13,8	27,6	100,0
Sondrio	26,7	6,7	26,7	0,0	40,0	100,0
Varese	45,5	9,1	0,0	4,5	40,9	100,0
Totale	32,2	4,1	14,7	6,9	42,1	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Considerando le diverse compagini societarie si segnala che i territori in cui le imprese al 100% femminili prevalgono sulle altre tipologie, sono: Como (48,3%), Varese (45,5%) e Pavia (37,9%). Nei territori di Mantova (73,3%), Cremona (51,7%), Brescia (45,3%), Milano (42,7%), Sondrio (40%) e Bergamo (36,8%) prevalgono invece le imprese al 100% maschili sulle altre tipologie di composizione societaria. A Lodi vi è una paritetica presenza di domande di iniziative al 100% maschili o femminili.

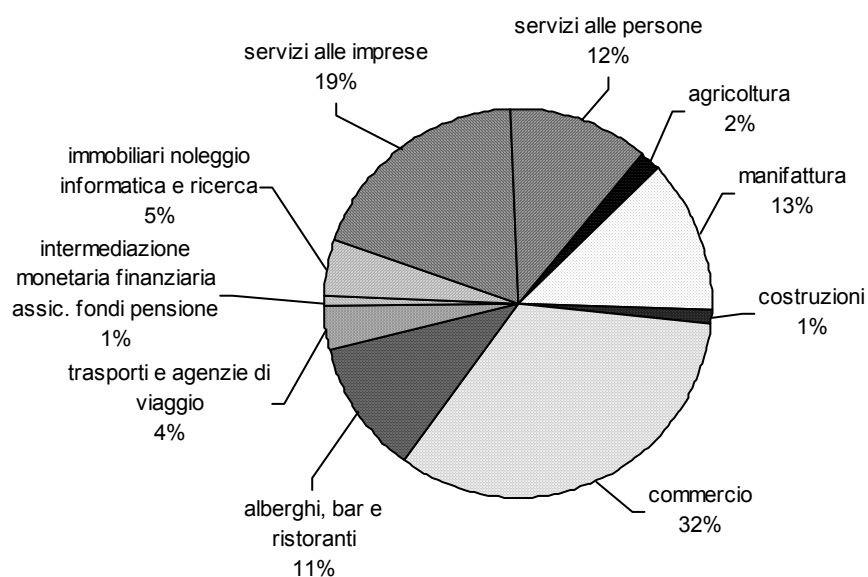
Grafico 3-2 Domande presentate nelle province lombarde per numero e composizione societaria di genere nel 2000



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Considerando i settori produttivi⁷, si tratta nella grande maggioranza dei casi di attività del terziario (82,7%) tra cui spiccano soprattutto le attività del commercio (32,6%), seguite dai servizi alle imprese (18,8%) e alle persone (11,4%) oltre che agli alberghi, bar e ristoranti (10,9%). Discreta anche la presenza di attività legate alla manifattura (12,6%).

Grafico 3-3 Settori di attività dei soggetti che hanno presentato domanda di finanziamento in Lombardia nel 2000



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Le imprese a totalità femminile sono come di consueto più presenti nelle attività di commercio (40%) e di servizi alle persone (20%).

Le imprese a maggioranza femminile sono più concentrate nelle attività degli alberghi, bar e ristoranti (29,2%) e sempre nei servizi alle persone (12,5%): è molto interessante sottolineare una uguale presenza di questo tipo di imprese nelle attività manifatturiere (12,5%).

Analogamente alle iniziative tutte femminili, le imprese al 100% maschili sono molto presenti nelle attività dove è tipica la loro presenza: commerciali (32,4%) nei servizi alle imprese (21,3%) e nella manifattura (15,6%). Anche le imprese a maggioranza maschile sono particolarmente vocate alla manifattura (20%) e ai servizi per le imprese (20%).

Le imprese egualmente partecipate dai due generi sono anch'esse particolarmente presenti nel commercio (28,2%) e in maniera molto interessante spiccano per presenza nei servizi alle imprese (28,2%).

Tra le domande presentate la presenza maschile uguale o maggiore del 50% è correlata a settori di attività più tipicamente maschili mentre per le imprese a maggioranza femminile la correlazione resta verso attività ancora più caratterizzate dalla presenza di questo genere.

⁷ Il campo del settore produttivo inserito nel data base utilizzato per quest'analisi era di tipo descrittivo; tale campo è stato ricondotto per quanto possibile alle categorie del codice ATECO91 ancora vigente all'atto della compilazione delle domande.

Tabella 3-11 Settori di attività per composizione societaria dei soggetti richiedenti il finanziamento in Lombardia nel 2000

Settori produttivi	Valori assoluti						Valori percentuali					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
Agricoltura	1	0	1	0	7	9	0,5	0,0	1,2	0,0	2,9	1,6
Industria	17	3	9	9	41	79	9,1	12,5	10,6	22,5	16,8	13,6
manifattura	16	3	8	8	38	73	8,6	12,5	9,4	20,0	15,6	12,6
costruzioni	1	0	1	1	3	6	0,5	0,0	1,2	2,5	1,2	1,0
Terziario	165	21	72	30	191	479	88,2	87,5	84,7	75,0	78,3	82,6
commercio	75	4	24	7	79	189	40,1	16,7	28,2	17,5	32,4	32,6
alberghi, bar e ristoranti	16	7	12	7	21	63	8,6	29,2	14,1	17,5	8,6	10,9
trasporti e agenzie di viaggio	6	1	4	2	8	21	3,2	4,2	4,7	5,0	3,3	3,6
intermediazione monetaria finanziaria assicurazioni e fondi pensione	2	0	0	0	2	4	1,1	0,0	0,0	0,0	0,8	0,7
immobiliari noleggior informatica e ricerca	7	2	2	4	12	27	3,7	8,3	2,4	10,0	4,9	4,7
servizi alle imprese	21	4	24	8	52	109	11,2	16,7	28,2	20,0	21,3	18,8
servizi alle persone	38	3	6	2	17	66	20,3	12,5	7,1	5,0	7,0	11,4
non disponibili	4	0	3	1	5	13	2,1	0,0	3,5	2,5	2,0	2,2
Totale	187	24	85	40	244	580	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

3.1.3 Gli addetti coinvolti

Considerando il complesso degli addetti⁸ coinvolti nelle iniziative presentate al finanziamento si evidenzia che le 580 domande presentate al finanziamento si avvalgono dell'attività lavorativa di 1882 persone (tra soci e dipendenti) con una media di 3,3 persone per ogni impresa: la tabella seguente indica che tra le domande sono principalmente rappresentate le mono e le micro iniziative sotto i 5 addetti. Si tratta di valori del tutto in linea con la media degli addetti delle imprese iscritte al Registro Imprese delle CCIAA lombarde⁹.

⁸ I dati disponibili nelle domande di finanziamento sono relativi al numero dei soci al momento della domanda e al numero degli occupati a un anno dalla domanda di finanziamento. È stato così calcolato il numero degli addetti coinvolti da ciascuna iniziativa sommando il dato sui soci e quello sugli occupati dove già disponibile.

⁹ Dall'analisi dei dati INFOCAMERE risulta che il totale delle imprese lombarde ha una media di 5 addetti e in particolare le imprese non partecipate da altre imprese e quindi solo possedute da persone fisiche hanno una media di 3,5 addetti.

Tabella 3-12 Addetti coinvolti nelle iniziative che hanno presentato domanda in Lombardia nel 2000

Addetti in classi	numero	%
un addetto	228	39,3
2 addetti	155	26,7
da 3 a 5 addetti	125	21,6
da 6 a 10 addetti	45	7,8
più di 10 addetti	27	4,7
Totale	580	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 3-13 Addetti coinvolti per composizione di genere delle iniziative che hanno presentato domanda in Lombardia nel 2000

Addetti in classi	Valori assoluti						Valori percentuali					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
un addetto	105	0	1	0	122	228	56,1	0,0	1,2	0,0	50,0	39,3
2 addetti	43	0	56	0	56	155	23,0	0,0	65,9	0,0	23,0	26,7
da 3 a 5 addetti	26	15	15	24	45	125	13,9	62,5	17,6	60,0	18,4	21,6
da 6 a 10 addetti	8	6	10	7	14	45	4,3	25,0	11,8	17,5	5,7	7,8
Più di 10 addetti	5	3	3	9	7	27	2,7	12,5	3,5	22,5	2,9	4,7
Totale	187	24	85	40	244	580	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

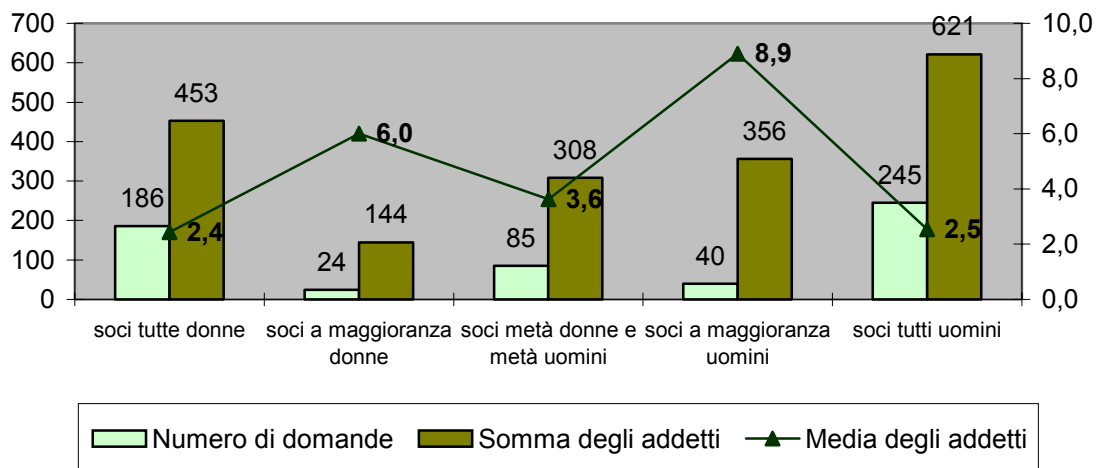
Le iniziative a totalità femminili sono più spesso “mononucleari” rispetto alle iniziative a totalità maschili (56% contro 50%) anche se la media degli addetti è molto simile (2,4 contro 2,5), visto l’alto numero di domande al 100% maschili. Le imprese a maggioranza femminili sono più piccole (6 addetti) di quelle maschili (9 addetti). Le iniziative al 50% hanno una dimensione intermedia (3,6 addetti).

Tabella 3-14 Addetti medi e totali coinvolti per composizione di genere delle iniziative che hanno presentato domanda in Lombardia nel 2000

Genere della compagine societaria	Addetti medi	Addetti totali coinvolti	Numero domande presentate
100% donne	2,4	453	187
maggioranza donne	6,0	144	24
50% donne e 50% uomini	3,6	308	85
maggioranza uomini	9,0	356	40
100% uomini	2,5	621	244
Totale	3,3	1882	580

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Grafico 3-4 Addetti medi e totali coinvolti per composizione di genere delle iniziative che hanno presentato domanda in Lombardia nel 2000



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

3.1.4 I soci

Unitamente all'informazione di genere sui soci, analizzata all'inizio del lavoro e utilizzata in tutto il presente lavoro per operare una distinzione "di genere" tra le iniziative imprenditoriali, disponiamo del numero di soci per ogni domanda presentata. Possiamo quindi evidenziare che le neo imprese sono mediamente composte da 2 soci: si tratta infatti soprattutto (50%) di "mono-iniziativa" (ditte individuali a cui si aggiungono anche le partite IVA) o di iniziative "a due" (29%) che hanno appena iniziato a svilupparsi.

Tabella 3-15 Numero di soci per le iniziative che hanno presentato domanda di finanziamento in Lombardia nel 2000

numero di soci per iniziativa	Frequenza Percentuale	
	Numero	Percentuale
1	289	49,8
2	167	28,8
3	69	11,9
4	23	4,0
5	13	2,2
6	10	1,7
9	3	0,5
10	1	0,2
12	1	0,2
13	1	0,2
17	3	0,5
Totale	580	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Analogamente a quanto è stato fatto per gli addetti, possiamo accennare alla numerosità dei soci riferita alla composizione degli stessi per genere all'interno di ogni iniziativa. Si denota una situazione piuttosto simmetrica per i due generi.

Tabella 3-16 Classi di soci per composizione di genere delle iniziative che hanno presentato domanda di finanziamento in Lombardia nel 2000

Soci in classi	Valori assoluti						Valori percentuali					
	100% donne	Magg. donne e 50% uomini	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale	100% donne	Magg. donne e 50% uomini	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
1 socio	131	0	1	0	157	289	70,1	0,0	1,2	0,0	64,3	49,8
2 soci	42	0	75	0	50	167	22,5	0,0	88,2	0,0	20,5	28,8
3-4 soci	12	18	4	25	33	92	6,4	75,0	4,7	62,5	13,5	15,9
5-6 soci	0	4	4	11	4	23	0,0	16,7	4,7	27,5	1,6	4,0
oltre 6 soci	2	2	1	4	0	9	1,1	8,3	1,2	10,0	0,0	1,6
Totale	187	24	85	40	244	580	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Le imprese totalmente femminili sono concentrate soprattutto su dimensioni singole o doppie (70,1% e 22,5% rispettivamente) e presentano infatti 1,5 soci in media; le imprese al 100% maschili sono un po' più spalmate tra 1 e 4 soci e in media hanno 1,6 soci. Le iniziative "mono-generi" sono le più piccole in termini di numerosità societaria tendendo a fondarsi su una o al massimo due persone.

Le iniziative caratterizzate dalla prevalenza di uno dei due generi sono a maggioranza costituite da 3-4 soci con una minor percentuale di 5-6 soci (mediamente il numero di soci è 4,3 per le imprese a maggioranza femminile e 4,8 per quelle maschili): si tratta delle imprese più strutturate a livello di compagine societaria.

In entrambi i casi comunque si denota che le iniziative femminili coinvolgono un numero di soci inferiore a quello coinvolto nelle imprese maschili.

Tabella 3-17 Numero medio di soci per composizione societaria di genere nelle domande di finanziamento in Lombardia nel 2000

Genere della compagine societaria	Numero medio di soci	Numero totale di soci	Numero di domande
100% donne	1,5	274	187
maggioranza donne	4,3	103	24
50% donne e 50% uomini	2,4	202	85
maggioranza uomini	4,8	192	40
100% uomini	1,6	389	244
Totale	2,0	1160	580

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Le imprese con un'equa compartecipazione dei due generi sono soprattutto iniziative "di coppia" (88%) e quindi con una dimensione in termini di soci (2,4) intermedia rispetto alle tipologie totalitarie e maggioritarie.

Tabella 3-18 Età media dei soci per composizione delle iniziative per genere nelle domande di finanziamento in Lombardia nel 2000

Genere della compagine societaria	Età media dei soci	Numero di casi validi	Numero di casi mancanti	Numero di domande
100% donne	32,5	175	12	187
maggioranza donne	33,9	24	0	24
50% donne e 50% uomini	32,3	85	0	85
maggioranza uomini	34,4	40	0	40
100% uomini	31,4	230	14	244
Totale	32,2	554	26	580

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

In queste iniziative appena nate vi è anche una compagine societaria giovane: all'atto della compilazione delle domanda i soci avevano in media 32 anni; sono più giovani i soci delle società rappresentate da un solo genere o compartecipate al 50%; sono un po' meno giovani le iniziative "a maggioranza".

3.2 Il programma di investimento presentato al finanziamento

In questo paragrafo si analizzano le caratteristiche relative al programma finanziario delle domande presentate nel 2000.

Tali domande dichiarano un preventivo di investimento medio pari a circa 97.200 euro: si tratta di 29.400 euro di spese preventivate per ciascun addetto coinvolto. In media il preventivo di investimento segue la dimensione d'impresa: è maggiore per le iniziative di più grandi dimensioni (quelle a maggior presenza di entrambi i generi) attestandosi intorno ai 155.000 euro; intermedio per le imprese compartecipate al 50% (119.000 euro) e più ridotto per le iniziative più piccole (al 100% gestite da un solo genere): 89.000 euro per le imprese maschili e ancor più modesto (75.500) per quelle tutte femminili.

Tabella 3-19 Preventivo di investimento, richiesta di finanziamento complessivo e per addetto nelle domande presentate al finanziamento in Lombardia nel 2000

importi medi e importi totali del piano finanziario (euro)	Validi	Mancanti	Media in euro	Somma in euro
Preventivo di investimento presentato dall'azienda	557	23	97.202	54.141.265
Richiesta di finanziamento fatta dall'azienda (max 103.291 euro)	557	23	60.392	33.638.422
addetti	557	23	3,3	1862
Preventivo di investimento per addetto	557	23	29.455	
Richiesta di finanziamento per addetto	557	23	18.301	

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 3-20 Preventivo di investimento, richiesta di finanziamento complessivo e per addetto per composizione societaria di genere nelle domande presentate al finanziamento in Lombardia nel 2000

Piano finanziario (euro)	100% soci donne		Magg. soci donne		50% soci donne e 50% uomini		Magg. soci uomini		100% soci uomini		Totale	
	Media	N° dom.	Media	N° dom.	Media	N° dom.	Media	N	Media	N	Media	N
preventivo di investimento	75.500	176	156.696	24	119.770	85	154.098	40	89.432	232	97.202	557
richiesta di finanziamento (max 103.291 euro)	53.898	176	74.172	24	69.864	85	70.952	40	58.603	232	60.392	557
addetti	2,5	176	6,0	24	3,6	85	9,0	40	2,6	232	3,3	557
Preventivo di investimento per addetto	30.200		26.116		33.269		17.122		34.397		29.455	
Richiesta di finanziamento per addetto	21.559		12.362		19.407		7.884		22.540		18.301	

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

A fronte di tali spese preventivate, la richiesta di finanziamento per ogni domanda è mediamente pari a 60.400 euro (tenendo presente che il massimo finanziamento richiedibile era poco meno di 103.300 euro ovvero 200 milioni di lire): ciò corrisponde a circa 18.300 euro per addetto. Anche la richiesta di finanziamento è proporzionale alla struttura e dimensione delle iniziative.

La durata del finanziamento richiesta dai soggetti che hanno fatto domanda è in media di 83 mesi (al massimo i mesi chiesti potevano essere 120): si tratta quindi di circa 7 anni per domanda a fronte dei 10 anni in cui si poteva dilazionare il finanziamento.

Per vedere quanta parte dell'investimento preventivato da ciascuna domanda è stato richiesto sotto forma di finanziamento si può osservare la tabella successiva.

Tabella 3-21 Finanziamento richiesto rispetto all'investimento preventivato

Percentuale del finanziamento rispetto all'investimento	numero	%
Finanziamento <= 25% dell'investimento	17	2,9
Finanziamento tra il 26% e il 49%	59	10,2
Finanziamento = 50%	7	1,2
Finanziamento tra il 51% e il 75%	100	17,2
Finanziamento tra il 76% e il 100%	301	51,9
il finanziamento richiesto è uguale all'investimento	56	9,7
il finanziamento richiesto è maggiore dell'investimento	17	2,9
Mancante	23	4,0
Totale	580	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Escludendo il 4% delle domande per cui il dato non è disponibile e il 2,9% delle domande per cui inizialmente non è congruente (il finanziamento richiesto è cioè maggiore dell'investimento preventivato e in fase di istruttoria verranno o decurtati i costi preventivati o inclusi dei costi inizialmente non previsti dall'azienda), si può osservare che solo il 9,7% delle domande chiede che tutto il programma di investimento sia sostenuto dal finanziamento della legge 1/99. Più della metà delle domande (52%) invece richiede un intervento nettamente predominante del finanziamento pubblico-bancario (tra il 76 e il 100% del pre-

ventivo di spesa) rispetto all'investimento aziendale; il 17% delle domande vede una partecipazione più contenuta ma sempre maggioritaria del pubblico-bancario (tra il 51% e il 75% dell'investimento); una parte più piccola delle iniziative (11,4%) si accollava invece da metà ai $\frac{3}{4}$ delle spese e una minima parte delle neo-imprese (3%) sostiene il 75% o più dell'investimento richiedendo solo il 25% o meno del finanziamento.

In alcune delle 580 domande presentate al finanziamento vi erano degli elementi per cui era prevista una particolare attenzione nell'attribuzione dei punteggi. Principalmente erano presenti (11% delle domande) caratteristiche agevolanti riguardanti il mercato del lavoro (LSU, CIG, mobilità e disoccupati), seguono le caratteristiche legate al territorio (aree di crisi, rurali o in declino sono presenti al 7,9%), nel 6,4% delle domande si hanno elementi legati ai settori di attività (nuove tecnologie, servizi alle persone, ambiente e beni culturali), scarsissima la presenza di categorie deboli (1,1%).

Tabella 3-22 Elementi per cui è prevista una particolare attenzione nei punteggi: territori

Territori	numero	%
nessuno	526	90,7
aree rurali	13	2,2
aree di crisi	33	5,7
aree di declino	1	0,2
Mancante di sistema	7	1,2
Totale	580	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 3-23 Elementi per cui è prevista una particolare attenzione nei punteggi: settori

Settori	numero	%
nessuno	536	92,4
nuove tecnologie della comunicazione	14	2,4
ambiente	7	1,2
beni culturali	4	0,7
servizi alle persone	12	2,1
Mancante di sistema	7	1,2
Totale	580	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 3-24 Elementi per cui è prevista una particolare attenzione nei punteggi: lavoro

Lavoro	numero	%
nessuno	460	79,3
lavoratori socialmente utili	44	7,6
lavoratori in CIG	17	2,9
lavoratori in stato di mobilità	2	0,3
lavoratori disoccupati	1	0,2
Mancante di sistema	56	9,7
Totale	580	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 3-25 Elementi per cui è prevista una particolare attenzione nei punteggi: categorie deboli

Categorie deboli	numero	%
nessuna categoria debole	518	89,3
disabili	5	0,9
ex detenuti	1	0,2
Mancante di sistema	56	9,7
Totale	580	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

3.3 Sintesi delle evidenze per le domande presentate

3.3.1 Caratteristiche complessive

Nel 2000 sono state presentate 580 domande a valere sulla 1/99 in Lombardia.

Forma giuridica: la quasi totalità fa riferimento a imprese (95%) e la restante parte a Partite IVA. Tra le imprese primeggiano le Ditte individuali (41%) seguite da società di persone (32%) e società di capitali (18%).

Territorio: le domande sono più spesso concentrate nelle località con una maggiore presenza di attività imprenditoriali, ovvero Milano (49%), Bergamo (11,7%) e Brescia (9%), seguono Como, Cremona e Pavia con il 5% delle domande ciascuna.

Settori produttivi: le attività appartengono soprattutto al terziario (82,7%), tra queste spiccano il commercio (32%), i servizi alle imprese (19%), i servizi alle persone (12%), alberghi bar e ristoranti (11%).

Addetti: complessivamente le 580 domande coinvolgono 1882 addetti; si tratta di una media di 3,3 addetti per domanda. Le iniziative appena sviluppate sono caratterizzate da una dimensione in media con quella prevalente nel totale delle imprese lombarde.

Soci: la composizione per genere delle iniziative evidenzia una maggior presenza di iniziative a totalità maschili (42% delle domande presentate); pur distaccate, ma bene rappresentate, seguono le imprese totalmente femminili (32%) e le imprese miste (25% di cui la maggior parte sono iniziative compartecipate al 50% da uomini e donne). Mediamente i soci coinvolti nelle iniziative sono 2 e nel complesso le 580 domande contano 1160 soci. L'età

media dei soci è relativamente bassa (32 anni).

Programma finanziario: mediamente le imprese prevedono di investire 97.200 euro, che nel complesso rappresentano un monte di investimenti pari a 54.141.000 euro. Per ciascun addetto si programmano investimenti pari a 29.400 euro.

La richiesta di finanziamento media per ogni domanda è pari a 60.400 euro (rappresentano complessivamente una richiesta di 33.638.000 euro): si tratta mediamente di 18.300 euro per addetto, distribuiti su un periodo di tempo pari a circa 7 anni. Nella maggioranza dei casi il finanziamento richiesto va a coprire più dei $\frac{3}{4}$ dell'investimento.

Elementi di attenzione: quelli presenti nelle domande riguardano soprattutto il mercato del lavoro (11%), il territorio (7,9%), i settori di attività (6,4%), scarsissima la presenza di categorie deboli (1,1%).

3.3.2 Caratteristiche per genere dei soci

Imprese totalmente femminili

Sono 187 (32% del totale presentate) e in maggioranza ditte individuali (59,9% contro 41,4%). Si tratta di attività presenti più spesso delle altre nei settori a tipica vocazione femminile: il commercio (40% contro 32,6%) e i servizi alle persone (20% contro 11%). Sono le iniziative più piccole sia in termini di addetti medi (2,4) che di soci (1,5): l'età delle socie rientra nella media (32,5 contro 32,2). Presentano il terzo preventivo di investimento medio per addetto (30.200 euro) e il 2° maggior finanziamento richiesto mediamente per addetto (21.500 euro): ciò significa che pianificano un discreto volume di investimenti, ma, a causa della loro piccola dimensione e forse della loro difficoltà nell'accesso al credito, fanno un'alta richiesta di finanziamento per ciascun addetto.

Imprese totalmente maschili

Sono quelle maggiormente rappresentate (244 domande pari al 42% del totale) ed anche in questo caso si tratta soprattutto di ditte individuali (52,2% contro 41,4%); i settori di attività in cui si nota una loro maggior presenza sono i servizi alle imprese (21% contro 18,8%) e la manifattura (15,6% contro 12,6%). Si tratta di iniziative molto piccole (2,5 addetti) anche in termini di soci (1,6) che risultano i più giovani tra i diversi gruppi di soci (31,4 anni). Nonostante la loro piccola dimensione sono le domande che presentano il più alto livello di investimenti preventivati per addetto (34.400 euro) che si accompagna alla più alta richiesta di finanziamento per addetto di 22.500 euro: tali valori dimostrano che queste iniziative sono particolarmente in espansione rispetto alle altre perché progettano di innescare una fase particolarmente intensa di investimenti e, analogamente a quelle femminili, essendo piccole e avendo difficoltà ad accedere ad altre fonti di finanziamento fanno un forte ricorso al finanziamento pubblico in oggetto.

Imprese partecipate al 50% da entrambi i generi

Sono discretamente rappresentate (85 domande pari al 15%) e sono soprattutto rappresentate da società di persone (67% contro 32%) e poi da società di capitali (31,8% contro 18,4%). Particolarmente rilevante la loro presenza nei servizi alle imprese (28% contro 18%) e nei bar e ristoranti (14% contro 11%). Possiedono una dimensione intermedia in termini di addetti (3,6) e di soci (2,4) risultando quindi soprattutto iniziative di coppia la cui età rientra nella media (32,3 contro 32,2). Il piano finanziario prevede il secondo più alto inve-

stimento medio per addetto (33.200 euro) a fronte di una richiesta di finanziamento intermedia (19.400 euro): si tratta di imprese che prevedono una buona espansione ma fanno un moderato utilizzo della legge 1/99 per la copertura del loro progetto.

Iniziative a maggior presenza di uno dei due generi

Risultano molto meno rappresentate, ma si identificano come iniziative già ben strutturate: quelle a maggioranza maschili sono 40 (7% del totale) e quelle a maggioranza femminili sono solo 24 (4%).

Le imprese a **maggioranza maschili** sono più spesso società di capitali (40% contro 18,4%); nel complesso sono particolarmente concentrate tra le attività manifatturiere (20% contro 12%), alberghi bar e ristoranti (17% contro 11%) e immobiliari noleggio e informatica (10% contro 4,7%). Sono le più strutturate in termini di addetti (9 in media contro 3,3) e di soci (4,8 contro 2 di media complessiva) che congruamente sono persone con l'età maggiore (34,4).

Il piano finanziario rispetto alle altre domande prevede il più basso livello di investimenti per addetto (17.100 euro) e il più basso importo di finanziamento richiesto per addetto (7.800 euro): evidentemente si tratta di imprese già sufficientemente strutturate che non prevedono un piano di investimenti significativo per il futuro e per questo motivo fanno una scarsa richiesta di fondi attraverso la legge 1/99.

Le imprese a **maggioranza femminili** sono più spesso società di persone (45,8% contro 32%). Si nota una loro particolare concentrazione tra le attività degli alberghi, bar e ristoranti (29,2% contro 10,9%). Sono iniziative discretamente strutturate (6 addetti contro 3,3) anche in termini di dimensione della compagine societaria (4,3 contro 2): l'età delle socie è più elevata della media (quasi 34 contro 32,2).

Il piano finanziario delle domande a maggioranza femminili prevede un basso livello di investimenti per addetto (26.100 euro) e un finanziamento richiesto per addetto piuttosto basso (12.300 euro) suggerendo considerazioni analoghe a quelle fatte per le iniziative a maggioranza maschili.



4 Le domande deliberate al finanziamento in Lombardia nel 2000

4.1 Le caratteristiche delle iniziative deliberate al finanziamento

4.1.1 La forma giuridica e la partecipazione di genere

A fronte dei requisiti e delle caratteristiche delle domande sono stati attribuiti i punteggi per le graduatorie di finanziamento.

Tra le 580 domande presentate nel 2000 risultava deliberato, alla data del 30 giugno 2002, il finanziamento a favore di 405 (si tratta del 70% di tutte le domande presentate).

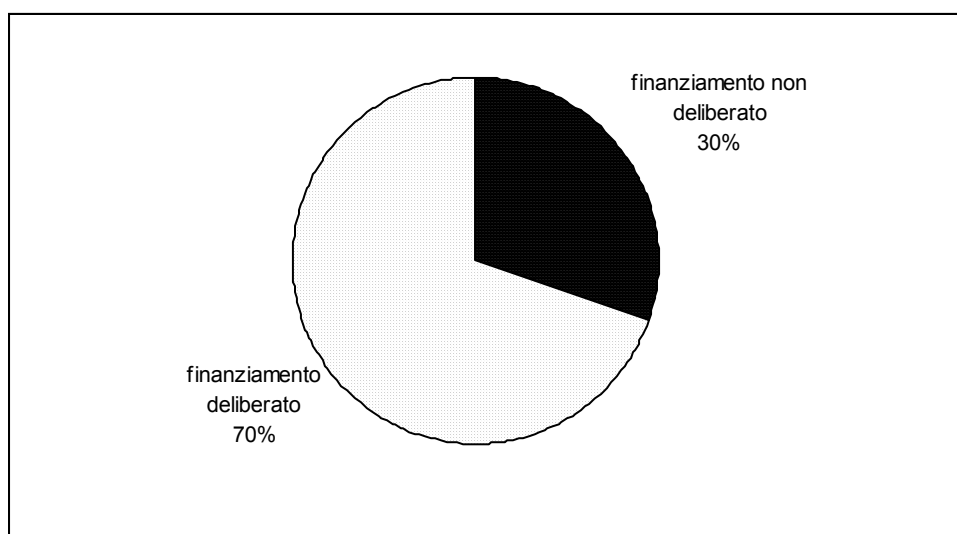
Le forme giuridiche prevalenti tra le deliberate restano quelle delle presentate: 38,8% ditte individuali, 35% società di persone e 21% società di capitali.

Tabella 4-1 Domande a favore delle quali è stato deliberato il finanziamento al 30 giugno 2002

Esito delle domande presentate	numero	%
finanziamento non deliberato	175	30,2
finanziamento deliberato	405	69,8
Totale	580	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Grafico 4-1 Domande a favore delle quali è stato deliberato il finanziamento al 30 giugno 2002



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Rispetto al numero di domande presentate risulta invece opposta la graduatoria delle forme giuridiche: il 78,5% delle domande presentate da parte di società di capitali è stato deliberato, contro il 76,3% delle società di persone, il 65,4% delle ditte individuali e il 61% delle cooperative. Scarsamente presenti tra le domande, le partite IVA risultano anche decisamente penalizzate al finanziamento: solo il 39% delle presentate è stato deliberato.

Risulta evidente che iniziative già più strutturate siano state in grado di presentare domande più coerenti e consistenti mentre le iniziative meno strutturate, più piccole e più deboli abbiano presentato domande più frequentemente incoerenti.

Tabella 4-2 Forma giuridica delle imprese deliberate al finanziamento in Lombardia nel 2000

Forma giuridica	numero	%	% sulle domande presentate
Partita IVA	11	2,7	39,3
ditta individuale	157	38,8	65,4
società di persone (SAS, SS, SNC, ..)	142	35,1	76,3
società di capitali (SAA, SPA, SRL)	84	20,7	78,5
società cooperativa	11	2,7	61,1
Totale	405	100,0	69,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Considerando la composizione di genere delle iniziative deliberate si nota che sono state più frequentemente deliberate (85%) le imprese a maggioranza maschili, seguite da quelle composte al 50% dai due generi (78,8%) e dalle imprese al 100% maschili (71,3%). Si ricorda che, come indicato in premessa, non vi sia stata una reale selezione delle domande da parte dell'ente erogatore poiché i finanziamenti sono stati sufficienti a coprire le domande presentate in regola con i requisiti sostanziali.

Tabella 4-3 Genere dei componenti le iniziative deliberate al finanziamento in Lombardia nel 2000

Genere della compagine societaria	Numero di domande	% di domande	% sulle domande presentate
100% donne	115	28,4	61,5
maggioranza donne	15	3,7	62,5
50% donne e 50% uomini	67	16,5	78,8
maggioranza uomini	34	8,4	85,0
100% uomini	174	43,0	71,3
Totale	405	100,0	69,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Vi è stata invece una sorta di "auto-selezione" dovuta alla consistenza intrinseca o meno delle iniziative presentate a domanda, dei loro progetti finanziari e della capacità di fornire le informazioni necessarie all'erogazione. Ciò significa che tale auto-selezione ha scremato soprattutto rispetto alle neo-iniziativa femminili che sono tipicamente più deboli e meno

strutturate di quelle maschili; la delibera per queste iniziative è stata infatti meno frequente (62,5% per quelle a maggioranza e 61,5% per quelle a totalità). Tra le società totalmente femminili sono state selezionate soprattutto le società di capitali rispetto alla loro media (78,9% contro 61,5%) tra le iniziative al 100% maschili sono soprattutto le società di persone (80,7% contro 71,3%). Tra le iniziative miste si evidenziano le società (sia di persone che di capitali) a maggioranza femminili che risultano particolarmente premiate rispetto alle altre forme giuridiche (72,7% e 71,4% contro 62,5%).

Tabella 4-4 Forma giuridica per genere dei componenti societari nelle iniziative deliberate in Lombardia nel 2000

Forma giuridica	Valori assoluti						Percentuali per composizione della società					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
Partita IVA	4	0	0	0	7	11	3,5	0,0	0,0	0,0	4,0	2,7
ditta individuale	66	0	0	0	91	157	57,4	0,0	0,0	0,0	52,3	38,8
Società di persone	27	8	45	16	46	142	23,5	53,3	67,2	47,1	26,4	35,1
Società di capitali	15	5	21	14	29	84	13,0	33,3	31,3	41,2	16,7	20,7
Società cooperativa	3	2	1	4	1	11	2,6	13,3	1,5	11,8	0,6	2,7
Totale	115	15	67	34	174	405	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 4-5 Forma giuridica per genere dei componenti societari nelle iniziative deliberate in Lombardia nel 2000 (percentuali deliberate su presentate)

Forma giuridica	Percentuale deliberate su presentate					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
Partita IVA	36,4				41,2	39,3
ditta individuale	58,9				71,1	65,4
Società di persone	64,3	72,7	78,9	84,2	80,7	76,3
Società di capitali	78,9	71,4	77,8	87,5	76,3	78,5
Società cooperativa	100,0	40,0	100,0	80,0	25,0	61,1
Totale	61,5	62,5	78,8	85,0	71,3	69,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

4.1.2 Il territorio e i settori di attività

Tra le domande deliberate restano prevalenti i territori di Milano (48%), Bergamo (12,8%) e Brescia (10,6%). Risultano particolarmente premiate rispetto al numero di domande presentate Mantova (86,7% delle domande presentate è stato deliberato), Varese (81,8%), Bre-

scia (81%), Pavia (75,9%) e Lodi (75%).

Tabella 4-6 Provincia dei soggetti deliberati al finanziamento in Lombardia nel 2000

Provincia della sede operativa	Valori assoluti						Valori percentuali					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
Bergamo	12	1	11	7	21	52	10,4	6,7	16,4	20,6	12,1	12,8
Brescia	11	3	6	3	20	43	9,6	20,0	9,0	8,8	11,5	10,6
Como	7	0	3	1	8	19	6,1	0,0	4,5	2,9	4,6	4,7
Cremona	5	2	0	3	11	21	4,3	13,3	0,0	8,8	6,3	5,2
Lecco	0	0	5	1	2	8	0,0	0,0	7,5	2,9	1,1	2,0
Lodi	3	0	0	0	3	6	2,6	0,0	0,0	0,0	1,7	1,5
Milano	56	5	34	16	84	195	48,7	33,3	50,7	47,1	48,3	48,1
Mantova	3	1	0	0	9	13	2,6	6,7	0,0	0,0	5,2	3,2
Pavia	8	0	5	2	7	22	7,0	0,0	7,5	5,9	4,0	5,4
Sondrio	2	1	3	0	2	8	1,7	6,7	4,5	0,0	1,1	2,0
Varese	8	2	0	1	7	18	7,0	13,3	0,0	2,9	4,0	4,4
Totale	115	15	67	34	174	405	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

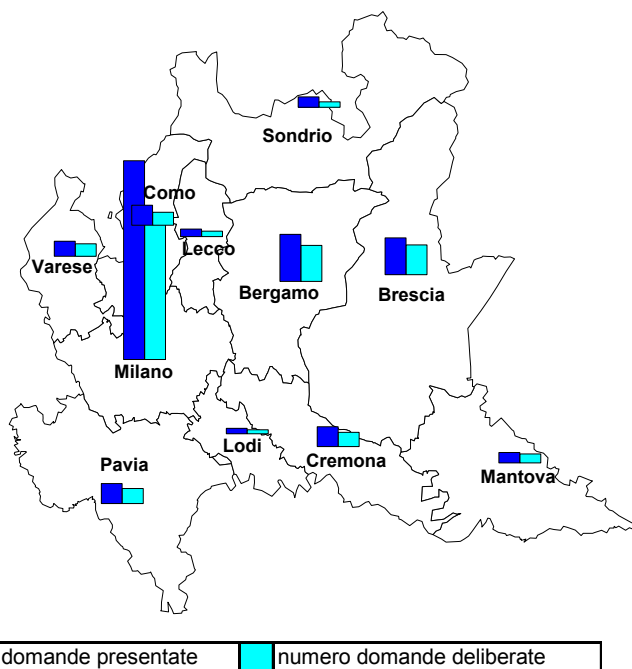
Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 4-7 Provincia dei soggetti deliberati al finanziamento in Lombardia nel 2000: percentuale sulle domande presentate

Provincia della sede operativa	% sulle domande presentate					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
Bergamo	57,1	100,0	91,7	77,8	84,0	76,5
Brescia	68,8	100,0	85,7	100,0	83,3	81,1
Como	50,0	0,0	100,0	50,0	88,9	65,5
Cremona	71,4	100,0	0,0	100,0	73,3	72,4
Lecco	0,0	-	83,3	100,0	66,7	72,7
Lodi	75,0	-	-	-	75,0	75,0
Milano	62,9	38,5	75,6	94,1	68,9	68,2
Mantova	100,0	100,0	-	-	81,8	86,7
Pavia	72,7	-	83,3	50,0	87,5	75,9
Sondrio	50,0	100,0	75,0	-	33,3	53,3
Varese	80,0	100,0	-	100,0	77,8	81,8
Totale	61,5	62,5	78,8	85,0	71,3	69,8

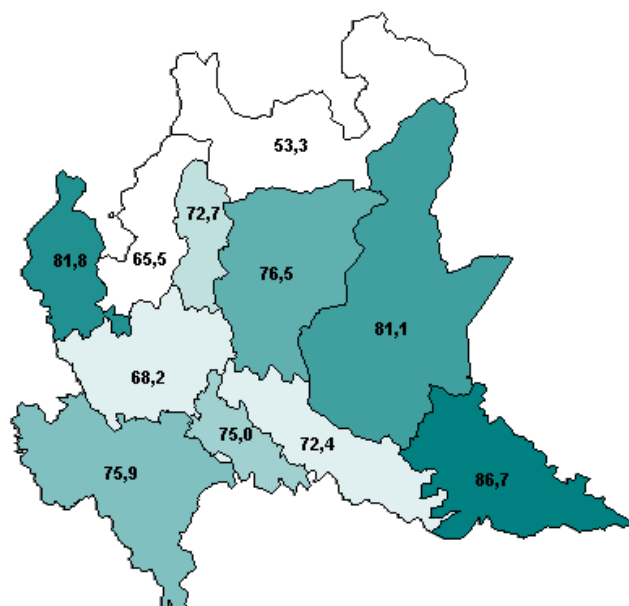
Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Grafico 4-2 Domande presentate e deliberate in Lombardia



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

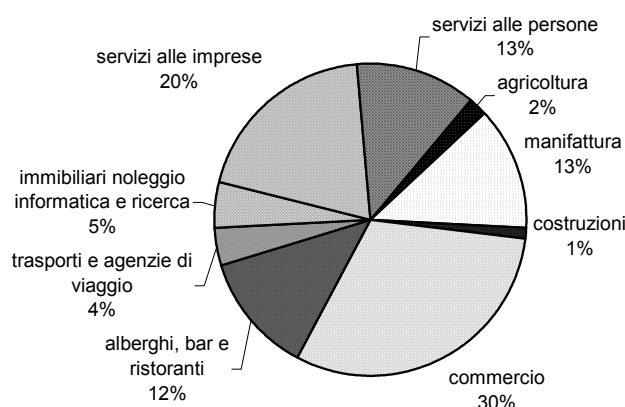
Grafico 4-3 Percentuale delle domande deliberate sulle presentate in Lombardia



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

Tra i settori produttivi delle domande deliberate resta particolarmente rappresentato il terziario con i settori del commercio (30,4% delle deliberate) dei servizi alle imprese (19,3%) dei servizi alle persone (12,3%) a cui si aggiungono alberghi, bar e ristoranti (12%). Anche la manifattura rimane ben rappresentata con il 12,6% delle domande.

Grafico 4-4 Settori di attività dei soggetti deliberati al finanziamento in Lombardia nel 2000



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

Tabella 4-8 Settori di attività per tipologia dei soggetti deliberati al finanziamento in Lombardia nel 2000

Settori d'attività	Valori assoluti						Valori percentuali					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
Agricoltura	0	0	1	0	7	8	0,0	0,0	1,5	0,0	4,0	2,0
Industria	9	2	7	6	31	55	7,8	13,3	10,4	17,6	17,8	13,6
manifattura	8	2	7	5	29	51	7,0	13,3	10,4	14,7	16,7	12,6
costruzioni	1	0	0	1	2	4	0,9	0,0	0,0	2,9	1,1	1,0
Terziario	105	13	56	27	134	335	91,3	86,7	83,6	79,4	77,0	82,7
commercio	37	2	19	7	58	123	32,2	13,3	28,4	20,6	33,3	30,4
alberghi, bar e ristoranti	11	6	10	6	16	49	9,6	40,0	14,9	17,6	9,2	12,1
trasporti e agenzie di viaggio	5	1	4	2	4	16	4,3	6,7	6,0	5,9	2,3	4,0
immobiliari noleggio informatica e ricerca	5	1	2	4	7	19	4,3	6,7	3,0	11,8	4,0	4,7
servizi alle imprese	15	1	17	6	39	78	13,0	6,7	25,4	17,6	22,4	19,3
servizi alle persone	32	2	4	2	10	50	27,8	13,3	6,0	5,9	5,7	12,3
non disponibili	1	0	3	1	2	7	0,9	0,0	4,5	2,9	1,1	1,7
Totale	115	15	67	34	174	405	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

Se consideriamo la percentuale di deliberate sulle presentate in ciascuno dei settori citati, risulta ancora evidente il ruolo giocato dal terziario dove, eccettuato il commercio, tutti i settori hanno una percentuale di deliberate tra il 70% e il 78% delle presentate.

Tabella 4-9 Settori di attività per tipologia dei soggetti deliberati al finanziamento in Lombardia nel 2000: peso sulle domande presentate

Settori d'attività	% sulle domande presentate					Totale
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	
agricoltura	0,0	.	100,0	.	100,0	88,9
Industria	52,9	66,7	77,8	66,7	75,6	69,6
manifattura	50,0	66,7	87,5	62,5	76,3	69,9
costruzioni	100,0	.	0,0	100,0	66,7	66,7
terziario	63,6	61,9	77,8	90,0	70,2	69,9
commercio	49,3	50,0	79,2	100,0	73,4	65,1
alberghi, bar e ristoranti	68,8	85,7	83,3	85,7	76,2	77,8
trasporti e agenzie di viaggio	83,3	100,0	100,0	100,0	50,0	76,2
immobiliari noleggio informatica e ricerca	71,4	50,0	100,0	100,0	58,3	70,4
servizi alle imprese	71,4	25,0	70,8	75,0	75,0	71,6
servizi alle persone	84,2	66,7	66,7	100,0	58,8	75,8
non disponibili	25,0	.	100,0	100,0	40,0	53,8
Totale	61,5	62,5	78,8	85,0	71,3	69,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

La percentuale di deliberate sulle presentate è particolarmente alta per le imprese al 100% femminili nei servizi alle persone (84,2%) e nei trasporti e agenzie di viaggio (83,3%); per le imprese a totalità maschili invece prevalgono i settori degli alberghi bar e ristoranti (76,2%), commercio (73,4%) e servizi alle imprese (75%).

4.1.3 Gli addetti coinvolti

Tra le 405 domande deliberate si nota che al crescere del numero degli addetti cresce la percentuale di domande deliberate rispetto alle presentate. Questo dato si lega con le considerazioni fatte in precedenza: le iniziative più strutturate (sia nella forma giuridica che nel numero di addetti) hanno presentato domande più consistenti rispetto alle iniziative più piccole e più deboli.

Tabella 4-10 Addetti totali coinvolti nelle iniziative deliberate al finanziamento in Lombardia nel 2000

Classi di addetti	numero	%	% su domande presentate
un addetto	113	27,9	49,6
2 addetti	117	28,9	75,5
da 3 a 5 addetti	109	26,9	87,2
da 6 a 10 addetti	41	10,1	91,1
più di 10 addetti	25	6,2	92,6
Totale	405	100,0	69,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Quasi tutte le presentate con 6 o più addetti sono state deliberate al finanziamento (più del 90%), seguono le imprese da 3 a 5 addetti (87,2%), le iniziative a 2 addetti (75,5%) e infine molto selezionate rispetto alle domande iniziali (46,6%) risultano le iniziative più piccole (1 solo addetto).

Tabella 4-11 Addetti coinvolti per composizione di genere delle iniziative che hanno presentato domanda in Lombardia nel 2000

Classi di addetti	Valori assoluti						Valori percentuali					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
un addetto	46				67	113	40,0	0,0	0,0	0,0	38,5	27,9
2 addetti	32		40		45	117	27,8	0,0	59,7	0,0	25,9	28,9
da 3 a 5 addetti	25	8	15	19	42	109	21,7	53,3	22,4	55,9	24,1	26,9
da 6 a 10 addetti	7	5	9	7	13	41	6,1	33,3	13,4	20,6	7,5	10,1
più di 10 addetti	5	2	3	8	7	25	4,3	13,3	4,5	23,5	4,0	6,2
Totale	115	15	67	34	174	405	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 4-12 Addetti coinvolti per composizione di genere delle iniziative che hanno presentato domanda in Lombardia nel 2000: percentuale sulle domande presentate

Classi di addetti	% sulle domande presentate					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
un addetto	43,8	.	0,0	.	54,9	49,6
2 addetti	74,4	.	71,4	.	80,4	75,5
da 3 a 5 addetti	96,2	53,3	100,0	79,2	93,3	87,2
da 6 a 10 addetti	87,5	83,3	90,0	100,0	92,9	91,1
più di 10 addetti	100,0	66,7	100,0	88,9	100,0	92,6
Totale	61,5	62,5	78,8	85,0	71,3	69,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Nel complesso le imprese e totalità femminili hanno visto un processo di selezione più intenso rispetto alle imprese a totalità maschile, a tradurne la maggiore debolezza sul nascere, solo quelle tra 3 e 5 addetti sono state selezionate meno delle stesse imprese maschili (96,2% contro 93,3%)

Tabella 4-13 Addetti medi e addetti totali per composizione societaria di genere nelle domande deliberate in Lombardia nel 2000

composizione delle iniziative per genere	Domande deliberate			Domande presentate		
	Addetti medi	Addetti totali coinvolti	Numero domande	Addetti medi	Addetti totali coinvolti	Numero domande
100% donne	3,1	362	115	2,4	453	187
maggioranza donne	6,1	92	15	6,0	144	24
50% donne e 50% uomini	4,0	269	67	3,6	308	85
maggioranza uomini	9,7	329	34	9,0	356	40
100% uomini	3,0	527	174	2,5	621	244
Totale	3,9	1579	405	3,3	1882	580

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

4.1.4 I soci

Considerando solo la compagine societaria si nota che sono state più spesso premiate le iniziative con 3-4 soci (85,5% e 87% delle presentate è stato deliberato). In particolare questo è avvenuto per le iniziative al 100% maschili (93,9%) e femminili (91,7%).

Tabella 4-14 Numero di soci per le iniziative deliberate al finanziamento in Lombardia nel 2000

numero di soci per iniziativa	numero	%	% su domande presentate
1	174	43,0	60,2
2	128	31,6	76,6
3	59	14,6	85,5
4	20	4,9	87,0
5	10	2,5	76,9
6	7	1,7	70,0
9	2	0,5	66,7
10	1	0,2	100,0
12	1	0,2	100,0
13	1	0,2	100,0
17	2	0,5	66,7
Totale	405	100,0	69,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Non vi è un particolare scostamento nel numero dei soci delle domande deliberate rispetto a quelle presentate se non per le iniziative a maggioranza femminili o maschili che però sono poco numerose (15 e 34 casi rispettivamente) e quindi, come vedremo anche per il fattu-

rato, vizzate da casi “eccellenti”.

Tabella 4-15 Classi di soci per composizione di genere delle iniziative che hanno presentato domanda di finanziamento in Lombardia nel 2000

Classi di soci	Valori assoluti						Valori percentuali					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
1 socio	72	0	0	0	102	174	62,6	0,0	0,0	0,0	58,6	43,0
2 soci	30	0	59	0	39	128	26,1	0,0	88,1	0,0	22,4	31,6
3-4 soci	11	13	4	20	31	79	9,6	86,7	6,0	58,8	17,8	19,5
5-6 soci	0	2	3	10	2	17	0,0	13,3	4,5	29,4	1,1	4,2
oltre 9 soci	2	0	1	4	0	7	1,7	0,0	1,5	11,8	0,0	1,7
Totale	115	15	67	34	174	405	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 4-16 Classi di soci per composizione di genere delle iniziative che hanno presentato domanda di finanziamento in Lombardia nel 2000: peso sulle domande presentate

Classi di soci	% sulle domande presentate					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
1 socio	55,0	.	0,0	.	65,0	60,2
2 soci	71,4	.	78,7	.	78,0	76,6
3-4 soci	91,7	72,2	100,0	80,0	93,9	85,9
5-6 soci	.	50,0	75,0	90,9	50,0	73,9
oltre 9 soci	100,0	0,0	100,0	100,0	.	77,8
Totale	61,5	62,5	78,8	85,0	71,3	69,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 4-17 Numero medio di soci per composizione societaria di genere nelle deliberate al finanziamento in Lombardia nel 2000

composizione delle iniziative per genere	Domande deliberate			Domande presentate		
	Numero medio di soci	Numero totale di soci	Numero di domande	Numero medio di soci	Numero totale di soci	Numero di domande
100% donne	1,6	188	115	1,5	274	187
maggioranza donne	3,4	51	15	4,3	103	24
50% donne e 50% uomini	2,4	163	67	2,4	202	85
maggioranza uomini	5,0	169	34	4,8	192	40
100% uomini	1,7	295	174	1,6	389	244
Totale	2,1	866	405	2,0	1160	580

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 4-18 Età media dei soci per composizione delle iniziative per genere nelle deliberate al finanziamento in Lombardia nel 2000

composizione delle iniziative per genere	Domande deliberate		Domande presentate	
	Età media dei soci	Numero di casi validi	Età media dei soci	Numero di casi validi
100% donne	32,8	114	32,5	175
maggioranza donne	34,4	15	33,9	24
50% donne e 50% uomini	31,8	67	32,3	85
maggioranza uomini	34,3	34	34,4	40
100% uomini	31,1	173	31,4	230
Totale	32,1	403	32,2	554

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

4.1.5 Il fatturato

Il dato sul fatturato al primo anno è disponibile solo per 157 delle imprese deliberate al finanziamento: sono state deliberate al finanziamento iniziative con un fatturato medio pari a 378.000 euro; il fatturato medio per addetto è pari a 55.000 euro. Il dato risulta discreto se consideriamo che si tratta di imprese appena nate.

Risulta interessante considerare il fatturato medio per ciascuna delle tipologie di impresa che abbiamo individuato in base al genere della compagine societaria.

Trascurando i casi di imprese a maggioranza appartenenti a un genere che sono rappresentati da un numero esiguo di domande (le cui medie quindi risultano “gonfiate” da alcuni fatturati eccellenti), consideriamo i gruppi di imprese con un maggior numero di casi osservabili. Le imprese più piccole in termini di fatturato sono quelle possedute al 50% (225.000 euro), un po’ più strutturate sono le imprese al 100% femminili (234.000 euro), ancor meglio posizionate (292.000 euro) le imprese totalmente maschili. Se consideriamo il fatturato medio per addetto, invece, il dato più modesto risulta quello delle imprese partecipate dai due generi caratterizzate da un’elevata presenza di addetti.

Tabella 4-19 Fatturato e fatturato “pro capite” nelle domande deliberate al finanziamento in Lombardia nel 2000

fatturato al primo anno in euro	Numero casi Validi	Numero casi Mancanti	Media
fatturato	157	248	378.250
addetti	157	248	6,9
fatturato per addetto	157	248	55.037

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 4-20 Fatturato e fatturato "pro capite" per composizione societaria di genere nelle domande deliberate al finanziamento in Lombardia nel 2000

	100% donne		Magg. donne		50% donne e 50% uomini		Magg. uomini		100% uomini		Totale		
	Media	N	Media	N	Media	N	Media	N	Media	N	Media	N	Somma
fatturato e fatturato pro-capite (in euro)													
fatturato	234.324	48	495.509	9	225.370	22	1.287.987	16	292.131	62	378.250	157	59.385.188
addetti	5,4	48	7,9	9	7,3	22	16,4	16	5,2	62	6,9	157	1079
fatturato per addetto	43.393		62.723		30.873		78.536		56.179		54.819		

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

4.2 Il programma di investimento deliberato al finanziamento

Affrontiamo nel dettaglio le caratteristiche dei piani di investimento presentati dalle iniziative deliberate al finanziamento.

In maggioranza le imprese per cui è stata deliberata l'erogazione avevano presentato un preventivo superiore alla richiesta di finanziamento (87,9%); vi è poi una piccola parte di finanziate che aveva presentato un preventivo di spesa uguale al finanziamento richiesto (9,9%).

Sono state anche finanziate domande che chiedevano finanziamenti maggiori dei loro preventivi: in fase di istruttoria¹⁰ sono stati rivisti i preventivi e inseriti dei costi non previsti dalla valutazione fatta in prima istanza dall'azienda.

Tabella 4-21 Confronto tra preventivo di investimento e finanziamento richiesto dalle domande deliberate e non deliberate in Lombardia nel 2000

Preventivo stimato rispetto al finanziamento richiesto	Finanziamento non deliberato	Finanziamento deliberato	Totale domande presentate	% non deliberate	% deliberate	deliberate su presentate
il preventivo < del finanziamento	8	9	17	4,6	2,2	52,9
il preventivo = al finanziamento	16	40	56	9,1	9,9	71,4
il preventivo > del finanziamento	128	356	484	73,1	87,9	73,6
mancante	23	0	23	13,1	0,0	0,0
Totale	175	405	580	100,0	100,0	69,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

L'istruttoria ha infatti valutato gli investimenti ammissibili per ciascun piano di investimento presentato. Sono stati valutati ammissibili in media 79.600 euro di investimento per domanda, a fronte di 102.100 euro medi richiesti dalle iniziative deliberate; il complesso delle domande esprimeva invece investimenti medi per 97.200 euro: tale dato indica che le deliberate hanno una dimensione del progetto di investimento più strutturata rispetto alla totalità delle domande presentate.

¹⁰ Finlombarda ha effettuato un'istruttoria su ciascuna domanda analizzando i costi che realmente si potevano prendere in considerazione per il finanziamento.

In media sono stati deliberati erogabili 47.500 euro per domanda a fronte dei 63.300 euro richiesti (contro i 60.300 di tutte le domande).

Tabella 4-22 Preventivo di investimento, richiesta di finanziamento e importo deliberato nelle domande deliberate al finanziamento in Lombardia nel 2000

Piano di investimento (in euro)	Numero casi validi	Media	Totale
preventivo di investimento presentato dall'azienda	405	102.133	41.363.743
richiesta di finanziamento fatta dall'azienda (max 103.291 euro)	405	63.356	25.659.242
investimento valutato ammissibile	405	79.680	32.270.474
importo deliberato erogabile	405	47.517	19.244.315
addetti	405	3,9	1579,5
preventivo di investimento presentato dall'azienda per addetto	405	26.188	
richiesta di finanziamento fatta dall'azienda per addetto	405	16.245	
investimento valutato ammissibile per addetto	405	20.431	
importo deliberato erogabile per addetto	405	12.184	
importo erogato dalla Regione (70% del deliberato)	405	33.280	13.478.249
importo erogato dalla banca al 30 giugno 2002 (30% del deliberato)	364	14.190	5.165.166
somma fondo regionale e parte bancaria		47.470	18.643.415

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Il 70% dell'importo deliberato erogabile viene stanziato grazie ad un apposito fondo regionale (mediamente 33.200 euro) e il restante 30% deve essere ottenuto dall'impresa stessa presso il sistema bancario. Tale condizione rafforza i processi di selezione che le imprese devono sostenere per ottenere il finanziamento. Al 30 giugno 2002 vi erano 41 imprese che non avevano ancora perfezionato il finanziamento presso una banca¹¹.

¹¹ Per questo la somma tra l'importo medio stanziato dalla Regione e quello della banca non coincide ancora con l'importo medio deliberato (lo stesso dicasi per i totali).

Tabella 4-23 Piano di investimento complessivo e per addetto e compagine societaria di genere nelle domande deliberate al finanziamento in Lombardia nel 2000

Piano di investimento (euro)	100% donne		Magg. donne		50% donne e 50% uomini		Magg. uomini		100% uomini		Totale	
	Media	N	Media	N	Media	N	Media	N	Media	N	Media	N
preventivo di investimento	80.871	115	142.047	15	116.054	67	161.394	34	95.804	174	102.133	405
richiesta di finanziamento (max 103.291 euro)	56.691	115	69.097	15	73.472	67	72.479	34	61.589	174	63.356	405
investimento valutato ammissibile	65.760	115	92.077	15	97.538	67	122.036	34	72.659	174	79.680	405
importo deliberato erogabile	39.130	115	56.982	15	57.049	67	59.468	34	46.238	174	47.517	405
addetti	3,1	115	6,1	15	4,0	67	9,7	34	3,0	174	3,9	405
preventivo di investimento per addetto	26.087	115	23.286	15	29.014	67	16.639	34	31.935	174	26.188	405
richiesta di finanziamento per addetto	18.287	115	11.327	15	18.368	67	7.472	34	20.530	174	16.245	405
investimento valutato ammissibile per addetto	21.213	115	15.095	15	24.385	67	12.581	34	24.220	174	20.431	405
importo deliberato erogabile per addetto	12.623	115	9.341	15	14.262	67	6.131	34	15.413	174	12.184	405

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

È interessante considerare, per queste 405 domande, quanto l'importo ammesso copra l'investimento preventivato da ciascuna domanda.

Tabella 4-24 Copertura dell'importo ammesso rispetto al preventivo presentato nelle domande deliberate in Lombardia nel 2000

Importo ammesso a copertura del preventivo	numero	%
fino al 25% del preventivo	7	1,7
dal 25 al 50	36	8,9
dal 50 al 75	55	13,6
dal 75 al 100	190	46,9
100%	47	11,6
più del 100%	70	17,3
Totale	405	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Nel 60,5% dei casi ciò che è stato ammesso copre l'investimento originario per una parte che va dal 50% al 99% (imprese a maggioranza o totalità femminile e imprese al 100% maschili); nell'11,6% dei casi viene coperto il 100% del preventivo (più spesso per imprese a maggioranza maschili) mentre nel 17% dei casi la revisione del progetto di spesa ha consentito di inserire costi che non erano stati presi in considerazione originariamente dall'azienda (tale operazione ha beneficiato soprattutto le imprese al 100% maschili e le miste).

Tabella 4-25 Copertura dell'importo ammesso rispetto al preventivo presentato per genere delle compagne societaria nelle domande deliberate in Lombardia anno 2000

Importo ammesso a copertura del preventivo	Valori assoluti						Valori %					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
fino al 25%	2	0	0	1	4	7	1,7	0,0	0,0	2,9	2,3	1,7
dal 25 al 50	9	2	7	4	14	36	7,8	13,3	10,4	11,8	8,0	8,9
dal 50 al 75	12	3	4	4	32	55	10,4	20,0	6,0	11,8	18,4	13,6
dal 75 al 100	60	6	36	15	73	190	52,2	40,0	53,7	44,1	42,0	46,9
100%	14	2	8	5	18	47	12,2	13,3	11,9	14,7	10,3	11,6
più del 100%	18	2	12	5	33	70	15,7	13,3	17,9	14,7	19,0	17,3
Totale	115	15	67	34	174	405	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

L'importo erogato ha garantito nel 58,8% dei casi dalla metà ai $\frac{3}{4}$ dell'importo ammesso al finanziamento (si tratta soprattutto di imprese a maggioranza femminili seguite da quelle a maggioranza maschili); nel 30,6% dei casi è stato erogato sotto forma di finanziamento quasi tutto l'investimento ammesso (soprattutto a iniziative al 100% maschili e ancora una volta alle miste).

Tabella 4-26 Copertura dell'importo deliberato erogabile rispetto all'importo ammesso al finanziamento nelle domande deliberate in Lombardia anno 2000

Importo deliberato a copertura dell'importo ammesso	numero	%
Deliberato il 25% dell'ammesso	4	1,0
da 26 a 49	30	7,4
50%	9	2,2
da 51% a 74%	238	58,8
da 75% a 100%	124	30,6
Totale	405	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 4-27 Copertura dell'importo deliberato erogabile rispetto all'importo ammesso al finanziamento per genere della compagine societaria nelle domande deliberate in Lombardia anno 2000

Importo deliberato a copertura dell'importo ammesso	Valori assoluti						Valori %					
	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale	100% donne	Magg. donne	50% donne e 50% uomini	Magg. uomini	100% uomini	Totale
Deliberato il 25% dell'ammesso	1	0	1	1	1	4	0,9	0,0	1,5	2,9	0,6	1,0
da 26 a 49	11	0	7	4	8	30	9,6	0,0	10,4	11,8	4,6	7,4
50%	3	0	2	1	3	9	2,6	0,0	3,0	2,9	1,7	2,2
da 51% a 74%	70	12	37	23	96	238	60,9	80,0	55,2	67,6	55,2	58,8
da 75% a 100%	30	3	20	5	66	124	26,1	20,0	29,9	14,7	37,9	30,6
Totale	115	15	67	34	174	405	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Relativamente agli elementi che prevedevano una particolare attenzione nei punteggi si nota come risultino numericamente più presenti gli elementi legati al mercato del lavoro (12%) seguiti da quelli settoriali (7%) anche se proprio l'appartenenza a dei particolari settori ha garantito un maggior successo (78,4% delle domande presentate è stato deliberato al finanziamento) prima che gli elementi legati al lavoro (76,6%).

Tabella 4-28 Elementi per cui è prevista una particolare attenzione nei punteggi: territori

Territori	numero	%	% su domande presentate
nessuno	365	90,1	69,4
aree rurali	10	2,5	76,9
aree di crisi	26	6,4	78,8
Mancante di sistema	4	1	57,1
Totale	405	100	69,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 4-29 Elementi per cui è prevista una particolare attenzione nei punteggi: settori

Settori	numero	%	% su domande presentate
nessuno	372	91,9	69,4
nuove tecnologie della comunicazione	13	3,2	92,9
ambiente	5	1,2	71,4
beni culturali	2	0,5	50,0
servizi alle persone	9	2,2	75,0
Mancante di sistema	4	1,0	57,1
Totale	405	100,0	69,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 4-30 Elementi per cui è prevista una particolare attenzione nei punteggi: lavoro

Lavoro	numero	%	% su domande presentate
nessuno	356	87,9	77,4
lavoratori socialmente utili	33	8,1	75,0
lavoratori in CIG	14	3,5	82,4
lavoratori in stato di mobilità	2	0,5	100,0
Totale	405	100,0	69,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

Tabella 4-31 Elementi per cui è prevista una particolare attenzione nei punteggi: categorie deboli

Categorie deboli	numero	%	% su domande presentate
nessuna categoria debole	403	99,5	77,8
disabili	1	0,2	20,0
ex detenuti	1	0,2	100,0
Totale	405	100	69,8

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Formazione e Lavoro

4.3 Sintesi delle evidenze per le domande deliberate

4.3.1 Caratteristiche complessive

Nel 2000 sono state deliberate al finanziamento 405 domande a valere sulla legge 1/99 in Lombardia, si tratta di quasi il 70% delle domande presentate. Sono state deliberate al finanziamento tutte le domande in regola con i requisiti formali e con una congruenza sostanziale del piano di investimento presentato.

Forma giuridica: risultano particolarmente premiate all'atto della delibera le iniziative più strutturate e consistenti, infatti la percentuale delle deliberate sulle presentate è tanto maggiore quanto più la forma giuridica si lega alla natura complessa delle iniziative: sono deliberate il 78,5% delle domande di società di capitali, il 76,3% delle società di persone, il 65,4% delle ditte individuali e il 61% delle cooperative.

Territorio: prevalgono i territori di Milano (48%), Bergamo (12,8%) e Brescia (10,6%) e risultano particolarmente premiati dal numero di domande deliberate sulle presentate i territori di Mantova (86,7%), Varese (81,8%), Brescia (81%) e Pavia (75,9%).

Settori produttivi: tra le domande deliberate resta particolarmente rappresentato il commercio (30,4% delle deliberate) i servizi alle imprese (19,3%) i servizi alle persone (12,3%) a cui si aggiungono alberghi, bar e ristoranti (12%). Anche la manifattura è rappresentata con il 12,6% delle domande.

Addetti: complessivamente le 405 domande deliberate coinvolgono 1.579 addetti. Si tratta di una media di quasi 4 addetti per domanda. Le iniziative deliberate al finanziamento sono caratterizzate da una dimensione mediamente maggiore di quella delle domande presentate (3,3).

Soci: il numero medio di soci nelle deliberate è 2,1 e il numero complessivo coinvolto è di 866; l'età media è pari a 32 anni. La composizione per genere delle iniziative deliberate riflette esattamente la stessa composizione delle presentate. Risultano però particolarmente premiate in fase di delibera le imprese a maggioranza maschili (85% delle presentate è stato deliberato), quelle partecipate al in egual misura dai due generi (79%), quelle totalmente maschili (71,3%); le imprese a maggioranza o totalità femminili sono invece, probabilmente per la loro debolezza strutturale e progettuale, meno frequentemente deliberate (intorno al 62%).

Fatturato: il fatturato per addetto espresso da 157 delle 405 domande deliberate (una percentuale pari al 38,7% delle deliberate) è di 55.000 euro, che rivela una dimensione piccola ma dovuta al fatto che si tratta di neo imprese.

Programma finanziario: mediamente le imprese prevedono di investire 102.100 euro (contro i 97.200 delle presentate nel complesso) e per ciascun addetto si programmano investimenti pari a 26.100 euro (contro 29.400): si tratta quindi di imprese più strutturate della media del gruppo con un numero di addetti mediamente elevato che progettano investimenti sostanziosi.

La richiesta di finanziamento media per ogni deliberata è pari a 63.300 euro (contro i 60.400 del totale presentate): si tratta mediamente di una richiesta di 16.200 euro per addetto (contro i 18.300 del totale presentate). Pur a fronte di un finanziamento richiesto maggiore (giustificato da una maggiore previsione di investimento) il finanziamento richiesto rappresenta un contributo pro-capite più piccolo visto il maggior numero di addetti coinvolto.

In seguito alle istruttorie sono stati valutati ammissibili 20.400 euro per addetto e deliberati erogabili 12.100 euro per addetto.

Elementi di attenzione: quelli che hanno più frequentemente contribuito all'esito positivo della delibera sono legati alle nuove tecnologie della comunicazione (93% delle presentate con queste caratteristiche è stato deliberato), al territorio (78%) e al lavoro (77%).

4.3.2 Caratteristiche per genere dei soci

Iniziative totalmente femminili

Al finanziamento sono state deliberate 115 domande (61,5% delle presentate da sole donne): si tratta delle tipologie di imprese meno deliberate rispetto al numero inizialmente presentato di domande; la forma giuridica prioritaria resta quella delle ditte individuali (57%) ma risultano più spesso deliberate le società di capitali (78,9%) e le società di persone (64,3%) di quanto avvenga per le DI (58,9%) che rappresentano le forme più deboli i cui progetti di investimento si sono dimostrati meno consistenti delle altre forme giuridiche. Le attività deliberate sono al 48,7% milanesi, al 10,4% bergamasche e al 9,6% bresciane.

Queste imprese interpretano la vocazione dell'imprenditoria femminile: sono al 91% attive nelle attività di servizi e tipicamente si tratta di commercio (32%) e servizi alle persone (27,8%) ma vi è una presenza non trascurabile anche nei servizi alle imprese (13%).

Sono iniziative piccole rispetto alle altre sia in termini di addetti medi (3,1) che di soci (1,6): l'età delle socie è leggermente superiore alla media (32,8 contro 32,1).

Le iniziative deliberate presentano il secondo più piccolo fatturato per addetto (34.400 euro). Presentano un piano finanziario (per addetto) orientato ad un livello medio di investimenti (26.000 euro); di questo è stato valutato ammissibile un importo medio (21.200 euro). Rispetto al finanziamento richiesto (18.200 euro) è stato deliberato erogabile un importo medio (12.600 euro) che rappresenta il 69% dell'importo richiesto, risultando quindi le meno premiate.

Iniziative totalmente maschili

Restano quelle maggiormente rappresentate (174 domande pari al 43% del totale) e risultano particolarmente premiate all'atto finale: il 71% delle presentate è stato deliberato. Risultano più spesso deliberate le società di persone (80,7% delle presentate), quelle di capitali (76,3%) e le ditte individuali (71%); i territori di appartenenza sono principalmente milano (48%), Bergamo (12%) e Brescia (11,5%). I settori di attività in cui risulta una loro maggior presenza sono i servizi alle imprese (22,4%) il commercio (33%) e la manifattura (16,7%).

Si tratta di iniziative piccole rispetto alle altre (3 addetti) anche in termini di soci (1,7) che risultano i più giovani tra i diversi gruppi di soci (31,1 anni).

Le iniziative deliberate presentano un fatturato per addetto intermedio (56.100 euro).

Il piano finanziario (per addetto) presenta i valori più elevati praticamente rispetto a tutte le altre iniziative distinte per genere dei soci: gli investimenti sono pari a 31.900 euro e di questi sono stati valutati ammissibili 24.200 euro. Rispetto al finanziamento richiesto (20.500 euro) è stato deliberato erogabile un importo di 15.400 euro: questo rappresenta il 75% dell'importo richiesto e indica che si tratta di imprese discretamente beneficate dal finanziamento.

Iniziative partecipate al 50% da entrambi i generi

Sono modestamente rappresentate tra le deliberate (16,5%) ma risultano le seconde più premiate (78,8% delle presentate ha superato la delibera). La suddivisione tra società di per-

sono e società di capitali resta pressoché invariata (67% e 31%). Sono più delle altre concentrate nei territori di Milano (50,7%) e Bergamo (16,4%). Particolarmente rilevante la loro presenza nel commercio (28%) e nei servizi alle imprese (25%).

Possiedono una dimensione intermedia rispetto alle altre in termini di addetti (4) e di soci (2,4) risultando quindi soprattutto iniziative di coppia la cui età coincide quasi a quella media (31,8 contro 32,1). Le iniziative deliberate presentano il più piccolo fatturato per addetto (30.800 euro).

Il piano finanziario presentato per addetto è orientato ad un livello elevato di investimenti (29.000 euro) e di importo valutato ammissibile (24.400 euro). Il finanziamento richiesto risulta intermedio (18.300 euro) di cui è stato deliberato erogabile un importo pari a 14.200 euro: si tratta di ben il 77% dell'importo richiesto.

Iniziative a maggior presenza di uno dei due generi

Sono molto poco rappresentate: quelle a maggioranza maschili sono l'8% delle deliberate, ma rispetto alle presentate del loro tipo costituiscono una percentuale elevatissima (85%); quelle a maggioranza femminili sono solo il 4% (62,5% delle presentate).

Per le imprese a **maggioranza maschili** prevale la forma giuridica delle società di persone (47%) e non più quella delle società di capitali (41%). Più delle altre tipologie di iniziative sono concentrate a Bergamo (20,6%) ma principalmente sempre a Milano (47%). Nel complesso sono particolarmente concentrate tra le attività del commercio (20,6%) alberghi bar e ristoranti (17,6%), servizi alle imprese (17,6%) e manifattura (14,7%).

Sono le più strutturate in termini di addetti (9,7 in media contro 3,9) e di soci (5 contro 2,1 di media complessiva); questi ultimi hanno un'età maggiore della media (34,3).

Le iniziative deliberate presentano il più alto fatturato per addetto (78.500 euro).

Il piano finanziario rispetto alle altre domande prevede il più basso livello di investimenti per addetto (16.600 euro) e il più basso importo di finanziamento richiesto per addetto (7.400 euro): evidentemente sono già sufficientemente strutturate e non prevedono un piano di investimenti significativo per il futuro e per questo motivo, pur facendo domanda, fanno una modesta richiesta di fondi attraverso la legge 1/99. A fronte di tali valori è stato valutato ammissibile un investimento per addetto di 12.500 euro e deliberato erogabile il più basso importo (6.100 euro): proprio per la loro forte struttura risultano le più premiate al finanziamento (l'88% dell'importo richiesto è stato erogato).

Le imprese a **maggioranza femminili** restano più spesso rappresentate dalle società di persone (53,3% contro 33,3%). Si nota una loro particolare concentrazione tra le attività degli alberghi, bar e ristoranti (40%), seguono tutte al 13% le attività di commercio, servizi alle persone e manifatturiere. Sono iniziative molto strutturate (6,1 addetti contro 3,9) mentre la dimensione della compagine societaria è più modesta e vicina alla media (3,4 contro 2,1): l'età delle socie è più elevata della media (quasi 34,4 contro 32,1).

Le iniziative deliberate presentano il secondo più alto fatturato per addetto (62.700 euro).

Il piano finanziario delle domande a maggioranza femminili prevede un livello medio-basso di investimenti per addetto (23.200 euro) e un finanziamento richiesto per addetto piuttosto basso (11.300 euro): analogamente a quelle a maggioranza maschili, si tratta evidentemente di imprese già ben strutturate che non prevedono investimenti significativi e, pur facendo domanda, fanno scarsa richiesta di fondi. Risultano anche modesti gli importi ammessi al finanziamento (15.000 euro) e deliberati erogabili (9.300 euro). È elevata la percentuale di ciò che è stato erogato rispetto al richiesto (82,5%).

Sito: www.osservatoriolei.com



Lavoro autonomo e Impresa al femminile